

Riunione del Comitato della Federazione Europea dei Preti Cattolici Sposati

Bruxelles, 13-15 giugno 2014

Eravamo in 11 a Bruxelles, delegati di differenti movimenti europei, al Centro Francescano della Casa Nostra Signora di Chant d'Oiseau: Ennio Bolognese per l'Austria (*Priester ohne Amt*), Wilhelm Gatzten per la Germania (*Vereinigung Katholischer Priester und Frauen*), Mike Hyland e Joe Mulrooney per il Regno Unito (*Advent*), Marcel Brillant per la Francia (*Prêtres Mariés Chemins Nouveaux*), Franco Brescia per l'Italia (*Vocatio*), Paul Bourgeois, Pierre e Marie-Astrid Collet per il Belgio (*Hors Les Murs*), Julio P. Pinillos e Ramón Alario per la Spagna (*Moceop*).

Abbiamo anche goduto della presenza gradevole di tre delegati della Federazione dell'America latina: Mario Mullo dall'Equador e Sofia e João Tavares dal Brasile.

Dopo il pranzo del giorno d'arrivo abbiamo cominciato i lavori ricordando l'assenza di Dominique Venturini (*Plein jour*) e di Gabriella Friedli (*Zöfra*), che avevano in precedenza annunciato il loro interesse e la loro partecipazione. Sembra che il nostro programma già molto carico, le abbia un po' scoraggiate e ce ne rammarichiamo molto. Come fare diversamente per incontrarci e beneficiare di più del nostro lavoro parallelo?

Abbiamo fatto un ordine del giorno sulla base di una corrispondenza anteriore e prevedendo i seguenti punti:

1. Lo stato del movimento in ciascun paese
2. Lo stato sociale del clero in Europa
3. L'incontro internazionale "Council '50"
4. La pubblicazione da realizzare sulle esperienze delle comunità
5. Finanze
6. Varie:
 - Il processo di Strasburgo
 - L'esperienza di Julio P. Pinillos
 - La lettera delle 25 donne italiane a papa Francesco
 - La scomunica dei presidenti di *Wir sind Kirche* dell'Austria
7. Accordi e impegni finali

1. Lo stato del movimento internazionale.

Federazione dell'America latina.

Mario Mullo (ex presidente della Federazione) ha cominciato il suo intervento insistendo sull'interesse portato dal movimento latino americano per questa riunione a Bruxelles e le sue convergenze con il lavoro che è stato effettuato e progettato nella Federazione europea.

Questo è apparso chiaramente dalle lettere di solidarietà e di sostegno dei differenti movimenti in America latina: Perù, Cile, Colombia, Guatemala, Argentina, Messico, Paraguay ... e ha insistito sull'importanza che riveste per tutti loro l'arrivo di papa Francesco come un ritorno al miglior Vaticano II, dopo un periodo di abbandono delle grandi intuizioni e acquisizioni conciliari.

Ha fatto un ricordo affettuoso dei punti di riferimento che hanno permesso il profondo rinnovamento della Chiesa cattolica nell'America Latina: Giovanni XXIII (*le finestre aperte*), Medellin (*lo sfruttamento, i poveri come luogo teologico*), Puebla (*le comunità di base*), Santo Domingo (*dominio del Vaticano*), Aparecida (*tentativo di maggior controllo, ma a partire da un nuovo punto di vista personale*) ..., la nuova situazione piena di speranza dopo l'arrivo di papa Francesco. Anche lui insiste sulla necessità di partire dalle realtà socio-economiche del suo popolo: 107 milioni di famiglie povere che vivono con 4-5 dollari al giorno ... (Mario Mullo)

Brasile

João e Sofia hanno sottolineato l'importanza del movimento dei preti sposati del loro paese, che è la metà del continente. Il numero di 8000 preti sposati è sufficiente per comprendere l'ampiezza del problema al quale tenta di rispondere il loro movimento: si è giunti a raccogliere i dati di circa 2350 di essi. La direzione (del movimento) era a Brasilia fino al 1995 con Felisberto, João Schmitt e Jorge Ponciano. Adesso si cambia: ogni due anni un luogo differente. Per il momento si trova a Fortaleza, nel Ceará.

I contatti con la Federazione europea in questi ultimi 20 anni sono stati rari. Il movimento ha avuto molta forza fino alla fine degli anni '90. Poi, ha avuto un po' di rinnovamento, anche se sono state inserite persone di un'altra generazione. Ha tenuto il suo ventesimo incontro a Janeiro (Florianopolis, S.ta Catarina).

Gli obiettivi possono essere ridotti a tre:

a. accogliere i preti che hanno lasciato il ministero (difficoltà economiche, adattamento alla nuova vita, lavoro...);

b. possibilità di dialogo con la gerarchia su un piano di parità;

c. inserimento di ciascuno, secondo il proprio carisma nei servizi comunitari, civili o ecclesiastici.

Come movimento essi non fanno scelte come un tutt'uno per ciascun gruppo civile o ecclesiastico, ma sostengono ogni iniziativa personale o di gruppo onesta e legale. Hanno due mezzi di comunicazione:

a. la rivista *Rumos*, cartacea ed elettronica

b. un sito web: www.padrescasados.org

Dal 2005 hanno fatto un grande sforzo di integrazione alla Federazione latino americana e di approccio al gruppo portoghese *Fraternitas* e, infine, di contatto con la Federazione europea. (João Tavarez e Sofia)

Austria

Il gruppo si riunisce una volta al mese, un giorno definito in precedenza. Condividono la Parola e il Pane. Tentano di farlo in un linguaggio semplice. Dopo l'Eucaristia, è il momento di condividere i problemi e di scambiarsi informazioni ecclesiali. Si sono confrontati sulla scomunica di Marta Heizer. Sono d'accordo con lei e le hanno espresso la loro fiducia. Si è trattato anche di una questione di ecclesiologia e bisogna considerare molte cose. Credono che si nominerà un altro presidente, a causa del rischio di una rottura in seno al movimento. Si ricorda la morte del compagno Fritz Dollmanits di Vienna. Partecipò agli incontri di Chiusi (1983) e di Ariccia (1895). La sua presenza e la sua collaborazione sono state apprezzate sia in queste riunioni che in Austria. Era stato segretario del card. König al tempo del Concilio. (Ennio Bolognese)

Italia

I giovani preti, in crisi rispetto al celibato o che abbandonano semplicemente l'esercizio del presbiterato, risolvono il loro problema particolare, ma non provano interesse a fare gruppo per una riforma della chiesa in profondità, e si può dire che, spesso, dopo un primo approccio, perdiamo i contatti con loro. Alcuni altri restano nel ministero e cercano delle soluzioni per come possono, come dice l'adagio "nisi caste, saltem caute": una doppia vita che, talvolta, non è rispettosa né di sé stesso né della compagna. Ci sono senza

dubbio preti che vivono il celibato come un vero carisma, ma c'è anche chi lo vive senza equilibrio e resta nel ministero con il cuore arido, tratta i fedeli in maniera ostile, perfino con una sorta di invidia per la dimensione affettiva che quelli hanno e ad essi manca.

La penuria di giovani nel nostro movimento comporta che l'età media degli aderenti all'associazione aumenti sempre di più. Anche per noi il calendario fa il suo lavoro; e talvolta qualcuno degli amici ci lascia. Mauro Del Nevo, per esempio, che è stato presidente di *Vocatio* fino a qualche anno fa, e Franco Alfarano, prete sposato napoletano. Allora è necessario incontrarsi, per farsi coraggio e per cercare delle soluzioni. A meno che non sia inutile cercarle perché il tempo s'incaricherà di dichiarare la morte di leggi come quella dell'obbligatorietà del celibato, che non sono nate per ragioni evangeliche, ma per motivi economici, per sete di potere o per superbia di élite, come per affermare che noi saremmo migliori dei pastori protestanti, dei preti anglicani e anche degli ortodossi.

In questa situazione non si vede se non di tanto in tanto qualche chiarore, come la dichiarazione di Mons. Parolin, Segretario di Stato, che il celibato non è un dogma, che corrisponde allo stesso pensiero di papa Francesco, ma lo si sapeva già; chiunque sappia un po' di teologia non può dire il contrario, ma la guerra che si intensifica contro il papa da parte del clero più reazionario, presente soprattutto nell'episcopato e nella Curia del Vaticano, è talmente pesante che si pensa che gli sarebbe estremamente difficile fare ora un gesto così coraggioso, anche se è probabilmente nelle sue prospettive. Nonostante la delicatezza del momento noi siamo stati capaci di dividerci perfino tra di noi, per ragioni puramente umane e personali. Ed è allo scopo di unire di nuovo le forze che *Vocatio* terrà un incontro nazionale in Emilia-Romagna a Sorrivoli (Cesena), dove si riunisce regolarmente quel gruppo di preti sposati con i quali abbiamo avuto un cammino comune per un certo tempo. Questo incontro lo teniamo a Sorrivoli per superare, ce lo auguriamo, quelle divisioni che ci hanno visto andare avanti separatamente e quindi con difficoltà maggiori. (Franco Brescia)

Belgio

Molti decessi nel gruppo: Jean Pierre Laurent, che teneva i conti e lo schedario, inviava la rivista e presso di lui si tenevano tutte le nostre riunioni. Questa morte era inattesa e c'è stato bisogno di riorganizzarsi ... Madeleine Dory, moglie di Paul Bourgeois, Max Delespesse, fondatore e primo presidente di *Hors-les-Murs*, molto noto per i molteplici impegni, in particolare al servizio dell'ideale comunitario.

Un membro del Consiglio d'amministrazione ci ha spinti a interrogarci ancora una volta sulla nostra identità e i nostri obiettivi. Il dibattito è stato lungo e ha interessato in particolare la nostra percezione del "fuori" o "dentro" la Chiesa ... vedi <http://www.hors-les-murs.be/fr/content/ag-2014-rapport-annuel-2013>.

La nostra azione in tribunale circa l'assenza di pensione per le vedove dei preti (pensione di "sussistenza" o "reversibilità") è fallita per "prescrizione". Il nostro avvocato ci ha consigliato di andare in appello.

Molti membri del nostro gruppo e altri delle comunità di base hanno lavorato molto per la riuscita dell'incontro annuale del *Reseau Européenne Églises et Liberté (Rete Europea Chiese e Libertà)* tenutosi a Gand. Leggere i particolari su <http://www.en-re.eu/en25/index.php/conferences1/2014-conference-belgium>.

In preparazione della nostra pubblicazione europea, abbiamo chiesto e redatto un primo articolo sulle difficoltà suscitate dall'afflusso di preti "migranti" per mascherare la carenza che è presso di noi. Vedi <http://paves-reseau.be/revue.php?id=1278>. Nello stesso ordine di idee, la ripresa delle parrocchie continua con i soli preti ancora disponibili, cioè quelli delle "nuove comunità" come *Le Chemin Neuf*, i *Neocatecumenali*, o l'*Emmanuel*. E ciò a danno dei precedenti animatori laici che lasciano le parrocchie. Una resistenza recente a Bruxelles, chiesa del *Béguinage*: il vescovo ha voluto rimuovere Daniel Alliët, un

prete molto impegnato socialmente, per sostituirlo con tre giovani preti della Fraternità dei Santi Apostoli (francese). La sollevazione generale della comunità l'ha costretto a fare marcia indietro.

Dopo l'intervento di Mons. Parolin, nel settembre scorso, su "il celibato non è un dogma" e il nostro comunicato stampa, Pierre Collet ha dovuto rispondere a nove richieste di interviste. L'impressione è che ciò sia quantomeno utile per "formare - informare" i giornalisti particolarmente poco competenti ... (Pierre Collet).

Germania

Dopo un periodo di debole attività si spera in una certa ri-dinamizzazione. Gli ultimi 12 mesi sono stati difficili per il movimento (*Vereinigung*). Il presidente è stato molto malato. Damian - la persona più preparata e che ha già rappresentato il movimento in altre occasioni - attraversa una situazione complessa e difficile. Il movimento conta circa 190 membri iscritti. Tra di essi ce n'è una decina che dirige il lavoro di coordinazione. Due parlano il francese : Damian e colui che rappresenta il movimento alle riunioni della Federazione (Wilhelm Gatzen) ... Dopo la riunione del 2013 a Bruxelles c'erano dei progetti ... ma si è realizzato poco a causa delle occupazioni familiari ... e anche a causa dei problemi di salute (successivi alla riunione di *Wir sind Kirche* a Kassel) ...

Sono molto interessati al tema del celibato e dei diritti dell'uomo. E il processo di Josè Antonio Fernández (Spagna) davanti alla Corte di Strasburgo ha avuto un impatto su di essi; l'ultimo ricorso è stato perduto: il codice di diritto canonico s'impone sui diritti dell'uomo; il dogmatismo e l'integrismo si sono imposti nella nostra Chiesa; ciò è causa di tristezza e inquietudine. (Wilhelm Gatzen).

Francia

Dal 1974 incontriamo coppie e amici preti sposati della regione parigina. E dal 2012 coppie originarie della diocesi si ritrovano alla tavola del vescovo di Creteil per uno scambio di riflessioni e attese circa la nostra fede oggi. Ogni anno in settembre e in ottobre una sessantina di persone della regione parigina si ritrovano e condividono informazioni e azioni su temi scelti e di attualità. Una persona invitata, uomo o donna, ci aiuta in quanto capace di farci avanzare nella nostra vita di fede e come responsabili della nostra umanità.

Il gruppo *Chemins Nouveaux* conta su 150 aderenti e permette di inviare la piccola rivista omonima, due all'anno, in 500 esemplari. I contenuti di essa provengono da testimonianze personali e sono la ricchezza fondamentale della condivisione comunitaria. Per molti è il legame che resta e l'occasione per aggiungere una pietra alla vita di fede, che essi vogliono ancora condividere. Ma questi incontri e queste produzioni, questi frutti di corrispondenze e di testimonianze restano molto poveri. Su 12.000 preti sposati in Francia noi restiamo molto isolati, molto ignorati, anche talvolta molto ripiegati su noi stessi. Apprendiamo e talvolta sappiamo che nella tale città o regione esiste un gruppo e dei preti sposati che si incontrano. Ci saranno da 6 a 8 gruppi che funzionano, con delle speranze, impegni diversi e vari. Ma rimane difficile creare dei legami ed effettuare incontri. Molti di noi rispondono a situazioni di esclusioni e sofferenze, di disumanizzazione e povertà. Si formano azioni, gruppi. Ma converrebbe che ci fosse una Federazione di queste entità rispettandone le particolarità. Per le azioni e le esperienze di tutti, una messa in comune sarebbe una vera ricchezza. Una Federazione per la Francia, con una struttura, manca e sarebbe un beneficio (se ci fosse) per una Federazione Europea. Allora un rappresentante di ogni federazione, con le sue specificità, permetterebbe all'insieme di avere più visibilità e considerazione.

Questo lavoro resta da fare per la Francia. Attualmente la scelta europea di favorire la nascita di nuove comunità, dove ogni credente vive, approfondisce la sua fede, agisce per un umanesimo, non è molto capita. Senza dubbio è questo che bisogna vedere come priorità. Nei nostri gruppi gli uni e gli altri investono in azioni precise: emigrazione, povertà, isolamento, infanzia in difficoltà; altri investono in

riflessioni e analisi sui diritti, sull'esegesi, sulla Scrittura, sulla sociologia, nella politica, nel sindacato, in ambito nazionale e internazionale. Osiamo, vogliamo un incontro di tutte queste ricchezze, vogliamo farle conoscere e osiamo agire insieme. (Marcel Brillant)

Regno Unito

Anche qui si vive la situazione di piccole comunità parrocchiali che spariscono per mancanza di preti. L'età media dei preti è molto alta, il che rende difficile l'armonia con la società e i giovani di oggi. L'arrivo di preti polacchi elimina tutto ciò che si era fatto. Nello stesso tempo si è coscienti della presenza di gruppi conservatori potenti (Cammino Neocatecumenale), che arrivano con i loro propri preti ...

Manca un'analisi di ciò che ha condotto dei preti anglicani a passare al cattolicesimo: non c'è una valutazione seria né il desiderio di farlo ... nemmeno di ciò che significa la presenza di donne ordinate che, in molti casi, adottano gli stessi comportamenti degli uomini.

Come abbiamo detto l'anno scorso, *Advent* non è quasi più che un sito web e dei contatti telefonici. Nonostante ciò abbiamo sempre un contributo tramite Alex Walker che è webmaster del nostro sito web così come "*Call to Action*". Quest'ultimo ha come obiettivo iniziare una discussione che potrebbe essere un mezzo di dialogo e di comunicazione con i vescovi in ciascuna diocesi. Adesso, ci sono rappresentanti in ciascuna diocesi e certi vescovi hanno preso delle misure. Fin qui nella mia diocesi di Westminster non c'è stato alcun contatto significativo.

Da quando più vescovi sono venuti fuori sulla questione dei preti sposati, è circolata voce che essa sarà all'ordine del giorno della Conferenza Episcopale. Naturalmente noi non sappiamo nulla di ciò che è stato detto in questa riunione e i risultati del questionario sulla famiglia e il matrimonio non sono stati pubblicati.

Nella mia parrocchia, che è stata fondata dai benedettini, i monaci si sono ritirati. Non abbiamo nessun prete nella parrocchia e siamo stati messi sotto la direzione del prete della parrocchia vicina e del decano della regione. Quest'ultimo ha immediatamente soppresso il Consiglio Parrocchiale, sostenendo che «un Consiglio Parrocchiale non poteva costituirsi e non poteva riunirsi senza la "testa" (cioè il parroco) ed era incapace di prendere delle decisioni».

Abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere. Il nostro documento di discussione dell'anno scorso ha proibito di pubblicarlo sulla nostra rivista parrocchiale, semestrale, e l'ha descritto come "lavoro del diavolo".

Il movimento del *Cammino Nuovo* si prevede che prenderà la direzione della parrocchia, per il servizio della comunità. Sembra che l'arcivescovo promuova questi movimenti perché producono loro propri preti. (Joe Mulrooney).

Spagna

Il *Movimento pro Celibato opzionale* (MOCEOP), istituito in Spagna dalla fine degli anni '70, non è un collettivo molto numeroso. C'è un contatto più o meno regolare con circa 300 persone, benché il gruppo più direttamente implicato nel movimento che si riunisce sia molto impegnato nel progetto generale. La partecipazione agli incontri generali - ogni tre anni - è di un centinaio di persone. Come gli altri gruppi europei il MOCEOP nota la difficoltà dei giovani preti che si sposano a collegarsi con un movimento strutturato, organizzato e con delle rivendicazioni. Troppo poche giovani coppie si sono collegate al movimento lungo la sua storia.

Perlopiù Moceop raduna credenti integrati nelle comunità di base o in altre piccole comunità: Comunidades Cristianas Populares, Iglesia de Base, Somos Iglesia, Ecclesalia ecc. ... sono molto integrate in Redes Cristianas, la rete di Chiese di base in Spagna. In generale si può dire, dopo questi 30 anni, che Moceop è un gruppo conosciuto, apprezzato e rispettato in seno alla Chiesa di base. E, nello stesso tempo, è ufficialmente ignorato dalla gerarchia.

I membri sono, in un modo o in un altro, toccati dalla legge del celibato, e anche in ricerca attiva di una Chiesa più fraterna e più egualitaria al servizio degli esseri umani del nostro tempo. Gli obiettivi come movimento sono sufficientemente chiari e precisi: a) la libertà dei figli di Dio (di agire, di decidere condizioni di vita e tipo di ministero nella comunità e tutto ciò che concerne una fede adulta); b) l'opzione per le piccole comunità dove i valori di fraternità e di corresponsabilità possano essere vissuti; c) la ministerialità della Comunità, sulla cui base ogni comunità deve scegliere i servizi di cui ha bisogno e le persone per compierli.

Sembra importante ricordare la prospettiva generale della società spagnola: con un governo conservatore che ha imposto delle riduzioni importanti nei diritti sociali, un tasso molto elevato di disoccupazione (50% di giovani), con una grande povertà infantile e, in molti casi, la malnutrizione, la povertà che tocca il 20% della popolazione (secondo il rapporto della Caritas) ... la gerarchia della Chiesa sembra allinearsi in grande maggioranza alle posizioni conservatrici del governo; o, almeno, non dice altro che delle generalità sulla situazione che subisce il popolo spagnolo. I movimenti conservatori vanno anche in questa linea concordante o, almeno, conservano il silenzio a riguardo. Al contrario, c'è una grande reazione sul piano sociale, con assemblee e strutture partecipative (a seguito del movimento degli indignati del 15 maggio). Il Moceop, come parte integrante della chiesa di base, tenta di collegarsi a queste realtà più popolari e solidali.

Tra le azioni globali del Moceop, c'è la pubblicazione della rivista *Tiempo de Hablar - Tiempo de Actuar*, con quattro numeri all'anno; una parte importante dei mille esemplari è inviata in America Latina. Nei numeri più recenti, si trovano articoli su: *il pluralismo nella Chiesa come valore e come diritto; il catechismo*, come risultato di una riflessione su ciò che si vive; *documenti e studi* portati durante l'ultima Assemblea generale; *un riassunto importante delle risposte mandate dai membri del Moceop all'inchiesta presso il Popolo di Dio, inviato a papa Francesco*.

Si organizzano anche riunioni speciali regionali per preparare i numeri della rivista.

Questi ultimi mesi gli interventi di più membri di Moceop sui mezzi di comunicazione sociale sono stati molto numerosi, dopo l'intervento di Mons, Parolin e, più recentemente, di papa Francesco.

Africa

Abbiamo sperato di poter prendere contatto con qualche gruppo di preti sposati in Africa, particolarmente tramite le relazioni maggiori che ci sono con Francia e Belgio. Ma, per ora, ciò non è stato possibile. Noi continuiamo a provarci.

2. Lo statuto sociale del clero in Europa

Il tema, già elaborato nelle riunioni degli anni precedenti, e i differenti materiali di ciascun paese sono stati già inviati. C'è già un lavoro assai completo presentato da Paul Bourgeois nella riunione del 2013. Ma, tenuto conto della complessità della situazione per le diverse legislazioni di ciascun paese, è molto difficile fare un documento di sintesi.

Dopo queste considerazioni ci si accorda perché Paul prepari per ciascun paese una pagina che presenti le grandi caratteristiche; questa pagina sarà inviata perché sia riveduta da ciascun delegato.

3. Incontro Internazionale Council '50

Tema già trattato nelle riunioni degli anni precedenti. (Si possono leggere le osservazioni formulate su questo argomento nel resoconto del 2013, per esempio). Di conseguenza è questione centrale nel lavoro di quest'anno: dopo aver partecipato alla preparazione della riunione in qualità di osservatori era necessario

decidere della nostra partecipazione alla riunione internazionale che si terrà a Roma nel 2015. Dello sviluppo delle novità specifiche di preparazione si sono incaricati Franco Brescia e Pierre e Marie-Astrid Collet; sono state portate ugualmente le informazioni all'inizio dell'incontro di quest'anno. Per quanto si valutino positivamente gli sforzi organizzativi e l'importanza di questa riunione, siamo d'accordo che, a parer nostro, è un evento troppo vasto, relativamente imperniato sulle questioni istituzionali, molto costoso anche, e, soprattutto, per coprire il gran numero di attività e di assemblee generali, non resterebbe praticamente più tempo perché la Federazione Europea e la Confederazione Internazionale dei preti sposati possano tenere le loro riunioni, comunicazioni ed analisi. D'accordo su queste valutazioni, la decisione è la seguente: noi non ci uniremo in quanto Federazione all'incontro di Roma come membro del gruppo organizzatore, benché possiamo assistervi con una delegazione della Federazione Europea (il nostro presidente e un gruppo di italiani). E, certamente, invitiamo ad assistervi tutti quelli che hanno la possibilità di farlo. Ma in quella situazione lì, non potremmo fare la nostra Assemblea internazionale.

È necessario, quindi, organizzare un incontro specifico, da parte nostra, come Federazione europea, Federazione latino americana e Confederazione internazionale, approfittando della coincidenza nel 2015 dei 50 anni dal Vaticano II, dei 30 anni dalla prime riunione di Ariccia e dei 10 anni delle Federazioni continentali a Wiesbaden (Confederazione). Ci è sembrato importante fare una lettura di ciò che è stato vissuto come movimento internazionale.

Questo incontro della Confederazione internazionale avrebbe per noi due obiettivi:

- sottolineare una volta di più l'importanza di condividere le nostre esperienze, su una base di fraternità e semplicità.

- fare un'analisi e una valutazione d'insieme dei nostri percorsi personali e in quanto movimento, come pure formulare delle conclusioni globali.

- decidere quali sono i percorsi per il futuro per i nostri impegni e le nostre rivendicazioni.

Il tema di quest'incontro sarà, quindi, cosa possiamo e vogliamo apportare alla Chiesa universale in quanto movimento di preti sposati, a partire dalla grande ricchezza e dalla diversità che caratterizza i nostri movimenti. In che tipo di comunità viviamo, ci dirigiamo, e quali caratteristiche chiediamo che abbia la persona che auspichiamo per guidarla. Qualcosa come l'espressione felice che abbiamo formulato: *che tipo di prete vogliamo? Per che genere di comunità?...*

Realizzare e presentare una riflessione comune sui nostri percorsi e, se non è possibile pervenire ad una conclusione comune, almeno evidenziare certe caratteristiche che bisognerebbe evitare per servire queste comunità...

Per precisare e concretizzare questa riunione sono state segnalate alcune cose:

Gruppo organizzatore: per diverse ragioni si suggerisce la Germania, la Spagna, o, se non c'è altra soluzione, il Belgio.

Date: Settembre 2015, dal giovedì alla domenica, ultima fine settimana.

Partecipanti: Prevedere intorno alle 50 persone: Europa, America latina, Filippine, Africa (?)..

Dettagli: assicurare la traduzione simultanea e prevedere un costo di circa 300 euro a persona.

Organizzazione dei lavori: una o due conferenze (si propongono dei nomi: Albert Rouet, José Arregi, Xavier Pikaza, J. M. Castillo...), laboratori di discussione e dibattito, celebrazione eucaristica... intorno al tema *vissuto e significato del o dei ministeri nella situazione attuale della chiesa.*

Spazio speciale: presentazione della pubblicazione di cui si parla più avanti. Forse una conferenza stampa, proiezione, messaggio.

4. Pubblicazione sulle esperienze comunitarie

È un altro progetto già elaborato nel 2013 e che è stato precisato. Come lo si può vedere esso è strettamente legato al progetto precedente; comprenderebbe tre parti:

a. una piccola storia dell'evoluzione del movimento internazionale dei preti sposati. La coordinazione di questa parte è affidata a Julio Pinillos, Mario Mullo e Ramòn Alario.

b. 10 o 12 esperienze comunitarie sul funzionamento delle comunità e la loro animazione. Bisognerebbe assicurare la loro diversità geografica e tematica. La coordinazione è affidata a Pierre Collet. Sono state segnalate un certo numero di esperienze che, in linea di principio, potrebbero essere interessanti.

c. L'interpretazione e l'analisi di queste tendenze con una chiave di lettura a partire dalla *inclusione* e la partecipazione di tutti. L'elaborazione ne è affidata a Joe Mulrooney. La pubblicazione sarà fatta nella lingua originale dell'esperienza, ma dovrebbe comprendere un riassunto di una pagina per ciascuna almeno inglese, francese, spagnolo. Come gruppo di rilettura si propongono Marie-Astrid Collet, Joe Morroni, Ennio Bolognese, Franco Brescia, Marcel Brillant, Ramòn Alario ...

Si pensa, per il momento, ad una pubblicazione di circa 1000 copie tra le 200 e le 300 pagine e si chiede se il gruppo di Albacete e l'editore che ha pubblicato il libro di testimonianze in spagnolo (*Historia de fe y ternura*) potrebbero fare questo lavoro. Il titolo dovrebbe essere comprensibile in più lingue ...

5. Finanze

È stato creato un nuovo conto a nome della Federazione Europea presso la Banca della Posta in Belgio. È Paul Bourgeois che lo gestisce, e 2 altri belgi ne hanno la firma: Marie-Astrid Collet - Lombard e Jean-Loup Robaux. Paul farà da contabile. Jean Combe resta tesoriere della federazione a meno che non abbia obiezioni. Il numero del conto è il seguente:

BE50 2998 2356 8018

Codice BIC: BPOTBEB1

Nome: Fédération Européenne des Prêtres Catholique Mariés, rue Bourdinne 6, 4217 HÉRON (Belgium).

Lo stato del conto ad oggi e le operazioni dell'esercizio 2013-'14 Marzo 2014: in cassa dagli anni precedenti, girata di Jean Combe,

• quote 2013	2005,92 +
	250,00 +
• dono di <i>Advent</i> (2013)	500,00 +
• trasferimento del saldo della FIPCM	798,17 +
• aprile 2014: spese di Franco Brescia per riunione "Council 50" a Roma	232,80 -
• giugno 2014: quote 2014	300,00 +
• spese di soggiorno dei delegati brasiliani ed equadoriani	347,00 -
• acconto per prenotazione a Chant d'Oiseau 2015	120,00 -
• in cassa	3.154,19

6. Varie

Processo di Strasburgo.

La Grande Camera della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha rigettato con 9 voti contro 8 l'appello presentato da Josè Antonio Fernàndez (Spagna) contro la precedente decisione della Corte. La motivazione sottolinea la volontà di rispettare l'autonomia della Chiesa Cattolica piuttosto che i diritti personali del querelante...

Alcuni dei votanti contrari hanno esplicitato il loro disaccordo con la decisione chiedendosi «fino a che punto deve essere rispettata l'autonomia di una Chiesa, fino ad andare oltre i diritti dell'uomo?».

La Federazione Europea, informata della sentenza e coinvolta dall'anno scorso in questo processo, ha deciso di esprimere la sua riconoscenza ai giudici in dissenso e di preparare un comunicato stampa.

L'esperienza di Julio P. Pinillos.

Julio riferisce dell'esperienza vissuta in una parrocchia di un quartiere di Madrid dove è inserito in quanto prete sposato e accettato dalla comunità parrocchiale. Esperienza semplice, ma molto significativa. Intorno ad essa si è creata una campagna di solidarietà perché essa non resti ignorata, ma sia offerta alla comunità universale e dunque possa avere più significato. L'iniziativa di questa campagna è venuta dalla comunità parrocchiale di cui sopra.

7. Accordi e impegni finanziari.

- Tutti i delegati inviino per iscritto, prima possibile, le informazioni relative alla situazione del movimento in ciascuno dei paesi partecipanti.
- Prima dell'inizio delle vacanze, inviare la risposta dei gruppi nazionali ai quali è stato chiesto di organizzare l'incontro internazionale 2015: Germania? Spagna?
- Chiedere le esperienze (Pierre).
- Prima di novembre 2014 inviare le esperienze comunitarie.
- In ottobre/novembre 2014 scelta del o dei relatori (gruppo organizzatore).
- Inviare un comunicato a Strasburgo (Pierre).
- La prossima riunione del Comitato della federazione Europea si terrà a Chant d'Oiseau dal 29 al 31 maggio 2015 per definire i dettagli dell'incontro internazionale.

Ramòn Alario
6 luglio 2014
(tr. It. Franco Brescia)